

libecciate del Mediterraneo – sotto il tiro delle batterie nemiche; o in mezzo alle insidie dei sommergibili e degli sbarramenti di mine, – sempre pronti a prendere il mare al minimo cenno, – per un avvistamento, – per trarre in salvo naufraghi di navi silurate, idrovolanti caduti in mare, – per una ricognizione ardita, – per un agguato, – per lunghe e faticose scorte a convogli di piroscafi.

A questa parte della storia degli ausiliarii della flotta Italiana potranno certamente giovare i documenti raccolti e pubblicati per cura dell' *Unione Nazionale della Marina da Diporto* (1).

Questa pubblicazione si riferisce soltanto a coloro che prestarono servizio, come assimilati, nella R. Marina. Non fu possibile, quindi, con mio grave rammarico, aggiungere i nomi dei graduati e marinai della R.

(1) *L'Unione Nazionale della Marina da Diporto* è sorta nel 1913, per coordinare l'azione delle Società Italiane che si occupano di *Yachting*.

Fu costituita, in origine, coi delegati del *R. Yacht Club Italiano*; del *Yacht Club Veneziano*, (ora *Compagnia della Vela*); del *Sailing Club di Napoli*; del *Verbano Club*; della *Lega Navale*; e del *Touring Club*, e di un rappresentante del *Ministero della Marina*.

L'opera dell' *Unione*, esplicita nel breve periodo dell' ante guerra, in cui potè funzionare regolarmente, non è stata vana. L'importanza morale del fatto di aver potuto associare le maggiori Società Italiane di *Yachting*, in un solo programma, ha avuto per corollario:

- L'iniziato collegamento dei piccoli centri marineschi a quelli più importanti già esistenti;
- L'istituzione ed il patrocinio di un organo nazionale che sviluppasse e vulgarizzasse presso il pubblico e le autorità l'idea marinesca, connessa coll'esercizio del *yachting*;
- Le conseguite facilitazioni di trasporti per chi pratica lo Sport Nautico;
- L'interessamento benevolo e concreto del Ministero della Marina alle sue manifestazioni;